

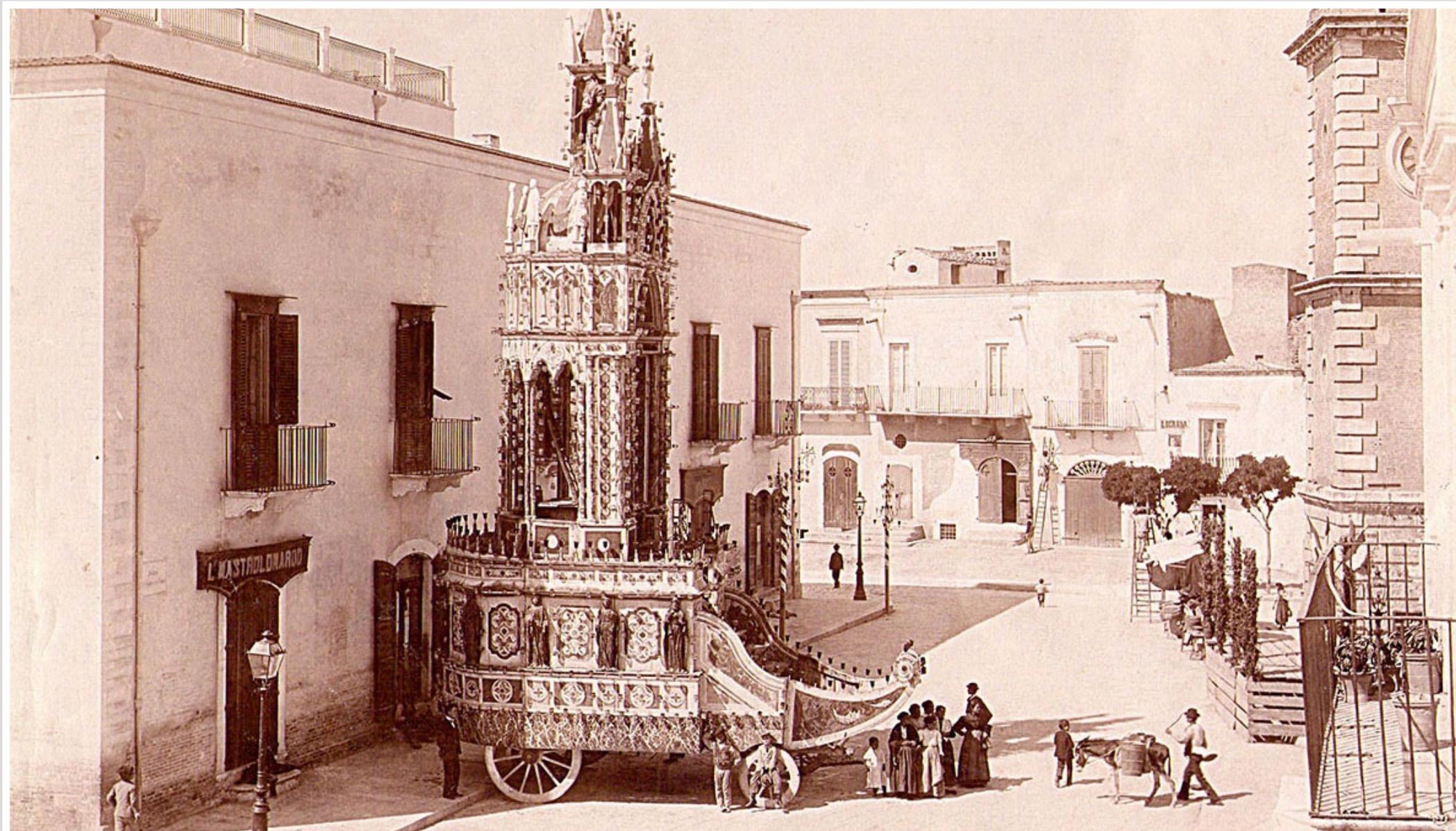


CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign*®

LA “MACCHINA” DELLA FESTA IL CARRO TRIONFALE

testi a cura di Eleonora Russo
funzionaria ASL in quiescenza



I carri trionfali utilizzati in passato per la processione della Madonna di Ripalta – e di cui abbiamo documentazione fotografica – sono tre.

Il primo, citato dal canonico Luigi Conte e da Nicola Zingarelli, illuminato da lampade a olio e poi ad acetilene, era caratterizzato da un alto tabernacolo – che ospitava l'icona – e da un prolungamento anteriore, la cimasa, meglio conosciuto come *ciamarouche*. Nel 1906, con l'arrivo della corrente elettrica, il tabernacolo fu eliminato non potendo transitare sotto le linee elettriche.

Il secondo carro, documentato da una foto dei fratelli Di Leno del 1933, non aveva il tabernacolo ma terminava ugualmente con *u ciamarouche*. Il terzo, donato nel 1951 dal comm. Giuseppe Pedone, presentava sia *u ciamarouche* che un alto tabernacolo, nel tempo rimosso per facilitare il passaggio del carro

sotto le arcate.

Il quarto carro – quello tuttora in uso – veniva offerto, a 30 anni di distanza dal precedente, da un altro membro della famiglia Pedone.

Era il 1981, e il cav. Antonio Pedone – titolare della Concessionaria FIAT di Cerignola – incaricava un suo vecchio compagno di scuola di realizzare un nuovo carro trionfale per la patrona della città.

Si tratta di Antonio Russo (Cerignola, 1912-1993), carradore come il padre Pietro, che a soli otto anni costruiva piccoli carretti siciliani e li vendeva presso il santuario della Madonna Incoronata a Foggia. Non mancò di frequentare la scuola fino alla Sesta Elementare, dove coltivò amicizie che conservò per tutta la vita, come quella con Antonio Pedone.

1933. Il secondo carro trionfale (foto f.lli Di Leno)



la "macchina" della festa: il carro trionfale - Cerignola (FG)



Dal 1920 al 1960 ha sempre prodotto mezzi a trazione animale per il trasporto di merci (*traine*, carrettoni e *carrugge*) e di persone (birocci - *chinghe* - e birocci pesanti per agricoltori). Ma con l'avvento delle automobili, cessata la necessità di tale produzione, il Russo divenne falegname, dedicandosi a trasformare vecchie automobili in camioncini da trasporto: tagliava i mezzi, lasciando integri motore e posto di guida, e sostituiva la parte posteriore con un pianale di appoggio e sponde laterali in legno.

Nel tempo ha anche realizzato porte per pianterreni (*vetrine*), portoncini per appartamenti, controsoffittature, pavimenti di legno (un esemplare si trova nella sala Consiliare dell'Istituto Tecnico Agrario di Cerignola).

Anni 70. Il terzo carro trionfale (foto F. Longo)

La richiesta di realizzare il carro per la "Mamma nostra", Maria SS. di Ripalta, giunse quando già aveva cessato la sua attività per motivi di salute: ma non poté rifiutare.

La elaborazione del progetto fu affidata dal cav. Pedone all'architetto Ugo Iarussi di Foggia. Questi, prima di iniziare, volle conoscere, attraverso il racconto di Antonio Russo, la storia del ritrovamento dell'icona della Madonna, e sapere con quale mezzo sarebbe avvenuto il trasporto della stessa a Cerignola. Pertanto il suo disegno si ispirò al modello del biroccio pesante, mezzo di trasporto del tempo con il quale l'icona sarebbe giunta a Cerignola.

La realizzazione del carro, oltre che al falegname Antonio Russo, fu affidata al fabbro Filippo Libertino (1907-2005); collaborò con loro, per l'impianto elettrico e di radiofonia, l'elettricista Ugo Dagnelli (1927-2002).

la “macchina” della festa: il carro trionfale - Cerignola (FG)



Anni 70. Il terzo carro privo del tabernacolo (foto F. Borrelli)

I lavori ebbero inizio nell'aprile 1981, nell'officina del fabbro Libertino sita in via Napoli a Cerignola, e terminarono il 31 agosto dello stesso anno. La prima uscita del carro – donato dal cav. Pedone alla Deputazione Feste Patronali – è avvenuta l'8 settembre 1981, giorno della festa patronale.

Il carro ha una struttura di supporto in ferro, ed è dotato di un timone mobile e di una *bancoune* (cioè il piano d'appoggio per il quadro) azionato da un argano; nella parte anteriore presenta un *ciamarouche* di dimensioni ridotte. *U ciamarouche* – atto ad accogliere il bambino turiferario vestito da angioletto – è apribile per consentire il posizionamento del sacro quadro sul *bancoune*. Grazie poi all'argano – costituito da un cilindro (*u rùcele*) intorno al quale si avvolge una corda – l'icona viene innalzata al centro del carro.

Tutto il complesso è rivestito da doghe di legno di abete, trattate con vernice marina resistente all'acqua e fissate con chiodi fatti a mano.



L'architetto Ugo Iarussi (archivio F. Conte)

riano; in quella posteriore – apribile per permettere l'ingresso di due uomini addetti all'azionamento dell'argano – una tavola raffigura la scena del leggendario trasporto dell'icona sul biroccio.

Le misure del carro, in metri, sono le seguenti:

- larghezza 3,60
- larghezza con “fioretti” 4,75
- lunghezza senza timone 6,00
- lunghezza con timone 8,20
- altezza globi alti 4,15
- altezza globi bassi 3,10

Durante tutto l'anno il carro è custodito presso i locali di un'azienda di Cerignola. La sua manutenzione annuale è affidata alla cura degli eredi Russo.

1981. Il carro in costruzione. In piedi, da sinistra, Filippo Libertino e Antonio Russo (archivio F. Conte)

Corredato di ruote di gomma e di otto “fioretti” laterali – mediante i quali altrettanti “araldini” spingono il carro – il carro è illuminato da fari bassi interni e da globi bianchi laterali posti a differente altezza.

Nella parte anteriore un dipinto raffigura sei angeli che sostengono un drappo con il monogramma ma-



1981. Il quarto carro in costruzione (archivio F. Conte)



la "macchina" della festa: il carro trionfale - Cerignola (FG)



7 settembre 1981. Consegna del nuovo carro al vescovo Mario Di Lieto (foto Belviso; archivio F. Conte)



1981. L'attuale carro trionfale (fotocine Odeon; collezione Franco Conte)



Il dipinto che orna la parte posteriore del carro (foto F. Borrelli)

BIBLIOGRAFIA

ANTONELLIS L., *Cerignola*. S.l. : s.n. [Foggia : Leone], stampa 1964, p. 152-153.

CONTE L., “Cerignola”, in *Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*. Napoli, 1853-1857, VIII, p. 79.

ZINGARELLI N., “Prefazione”, in S. LA SORSA, *La città di Cerignola nel secolo XIX*. Bari-Roma : F. Casini & Figlio, 1931, p. 12-13.



a destra: Dopo il 2000. L'attuale carro trionfale (foto F. Borrelli)
in copertina: Prima del 1906. Il primo carro trionfale (archivio C. Dilaurenzo)